

mento delle nostre industrie con incoraggiamenti e con premi, il Governo avrà sempre aperta la via di provvedervi colla domanda di un credito straordinario; mi pare anzi che questo sistema sia preferibile all'altro che consiste nell'ingombrare i bilanci presuntivi con domande fatte, per così dire, in aria.

Non è gran tempo che uno dei nostri onorevoli colleghi, il generale Quaglia, sottomise alla Camera un suo progetto di legge per stabilire un premio da concedersi al miglior trattato sul miglioramento della razza cavallina: è vero che questo progetto, quantunque preso in considerazione dalla Camera saranno quasi due mesi, si è poi smarrito in uno di quei labirinti che si chiamano uffizi e commissioni; ma ad ogni modo ci è anche questa via di raggiungere lo scopo, se si crede utile di prometter premi a chi vantaggiasse con utili lavori e scoperte l'agricoltura e il commercio; anche questa considerazione mi persuade non esservi alcuna necessità di conservare nel bilancio le due meschinissime somme proposte dalla Commissione.

In conseguenza io propongo che si aboliscano affatto in questa categoria i quattro articoli summentovati: propongo cioè su questa categoria un'altra diminuzione di lire 9200; cosicché la categoria sarebbe ridotta a 12,800 lire.

**DESPINE.** Je crois qu'il y aurait imprudence à supprimer cette partie de l'article premier. Il arrive fort souvent que des industriels, de simples ouvriers, des cultivateurs inventent des machines d'agriculture ou autres fort utiles et qu'ils s'emprescent de les présenter au Ministère compétent. Or, je vous le demandé, n'est-il pas convenable que celui-ci ait entre les mains quelques sommes destinées pour les rémunérer? Si le Gouvernement n'a pas l'occasion de dépenser les sommes affectées à cet objet, eh bien! il ne peut en résulter d'inconvénient; ces sommes resteront en réserve et ne seront pas dépensées.

Mais, je le répète, je ne crois pas qu'il soit convenable d'enlever au Ministère les moyens nécessaires pour encourager ceux qui font des découvertes utiles à la société.

**ROSELLINI.** Io non nego l'utilità di questa ingerenza governativa per promuovere l'industria, il commercio e l'agricoltura; ma osservo che i ragionamenti coi quali si vorrebbe dimostrare l'utilità di quelle spese, desumendola dall'importanza dell'agricoltura e del commercio, e dall'obbligo che corre al Governo di promuoverne l'incremento, osservo, dico, che quei ragionamenti confermano appunto la mia tesi, mettono cioè in maggiore evidenza la grèttezza di quella meschina somma di lire 5000 per l'agricoltura e di 4500 pel commercio; ripeto ancora che per l'abolizione di quegli articoli non resta preclusa al Governo la via di favorire l'agricoltura e il commercio: quando in un caso speciale sembrasse utile di accordare qualche premio, il Governo può sempre in simili casi chiedere al Parlamento un credito straordinario.

Di più osservò che, secondo la proposta del Governo, sarebbe attribuita una somma di lire 27,000 all'incirca a queste sovvenzioni per incoraggiamenti all'agricoltura e al commercio; dal rapporto della Commissione mi sembra di poter raccogliere (e se errassi prego il signor relatore di volermi correggere) che finora non fu spesa alcuna parte di questa somma, quantunque sia già scorso l'anno per metà; la Commissione aggiunge che è molto probabile che questa somma non sarà spesa, dice anzi che ordinariamente queste somme sono risparmiate, che figurano nel bilancio per ostentazione (sono le parole stesse del rapporto della Commissione); e mi figuro che la Commissione prima di profferire una simil sentenza avrà preso le opportune informazioni.

Come ognun vede, quelle parole del rapporto vengono in appoggio della mia proposta, nella quale insisto.

**MICHELINI.** Certamente all'occasione di un bilancio le cui spese sono di già in corso non è il caso di elevare questioni generali; non tratterò pertanto qual sia l'efficacia di questi incoraggiamenti che i Governi sogliono dare all'agricoltura, all'industria ed al commercio. Osserverò solamente che il miglior incoraggiamento consiste nello smercio dei prodotti di quelle tre sorgenti della pubblica ricchezza. Dunque la libertà del commercio e dell'industria è molto più efficace che tutti gl'incoraggiamenti governativi.

Del resto, se fiorenti fossero le finanze, non mi opporrei a tali spese, ma il misero stato delle medesime obbligandoci ad ogni sorta di risparmio, anche minimo, io appoggio la riduzione proposta dall'onorevole Rosellini.

**ELENA, relatore.** L'onorevole commissario regio credo non abbia punto inteso il senso della parola *ostentazione* nel modo usato dalla Commissione, poichè parve a lui si usasse questa espressione in riguardo alla quantità della somma. Veramente per una somma tanto tenue, questo non si può dire nel senso inteso dal signor commissario.

L'onorevole Rosellini capiva meglio il significato di questa frase. Per *ostentazione* si intendeva dire il mettere queste somme e il non usarle; ecco il significato che la Commissione s'intende di dare a questa parola. Del resto io credo che tra il regio commissario che chiede l'aumento e gli onorevoli deputati che chieggono l'intera abolizione, la Camera debbe tener la via di mezzo. Si propone una modificazione, perchè nel 1849 si spesero soltanto 79 lire sull'articolo 3, sull'articolo 5 2000, sul 6° nulla, e nulla sul 7°. Che si possano sopprimere del tutto questi articoli, non lo credo, perchè in questo momento stesso, quantunque nulla siasi apparentemente speso, tuttavia queste spese possono essere fatte, senzachè siano ancor giunte a cognizione dell'azienda, altrimenti sarebbe di nuovo il Governo costretto a chiedere un credito per queste spese già fatte.

**MENABREA.** Tout en appréciant la justesse des observations faites par M. le député Rosellini, je ne puis en admettre les conséquences. Je reconnais avec lui que les sommes affectées à l'encouragement de l'agriculture et du commerce sont vraiment bien minimes et nullement en rapport avec les besoins de notre pays; mais je ne vois pas quelles conséquences on doit tirer de là, si non celle qu'on doit augmenter les fonds alloués pour cet objet, bien loin de les diminuer, car différemment le service pourrait être compromis.

En effet, supposons que l'on invente quelque part une nouvelle machine, la confection des tissus, par exemple; ne serait-il pas de toute importance de connaître une telle machine? Et alors le Gouvernement devrait probablement intervenir pour en aider l'introduction dans le pays. Supposons encore que l'on invente une nouvelle méthode pour l'exploitation des minéraux: ne serait-il pas important que le Gouvernement prit lui-même l'initiative pour faire étudier les nouveaux procédés en envoyant des hommes spéciaux sur les lieux pour en prendre connaissance? Il faut bien se persuader que notre industrie est encore impuissante pour agir d'elle-même dans bien des circonstances; elle a donc besoin de l'aide du Gouvernement. Ce que j'ai dit de l'industrie s'applique également à l'agriculture: ainsi le Ministère a envoyé l'an dernier en Algérie un de nos savants les plus distingués pour y étudier certains procédés de culture spécialement applicables à la Sardaigne. Voilà donc un exemple de l'emploi utile que l'on peut faire des sommes portées à la catégorie en discussion.